

COMMITTENTE:



APPALTATORE A.T.I.



(Capogruppo Mandataria)

ITALIANA COSTRUZIONI S.p.A.	(Mandante)
ESIM S.r.l.	(Mandante)
ALPITEL S.p.A.	(Mandante)
ARMAFER del Dr. Michele Morelli S.r.l.	(Mandante)

**LINEA PALERMO-MESSINA RADDOPPIO FIUMETORTO-CEFALÙ-CASTELBUONO
TRATTA OGLIASTRILLO-CASTELBUONO**

PROGETTO COSTRUTTIVO

**PARERE CTS N. 201 DEL 05.06.19 PA60 B4
COMUNE DI POLLINA**

Codice Elaborato

COMMESSA LOTTO FASE ENTE OPERA DISCIPLINA TIPO Progr. REV.

RS01 20 C ZZ SIIM 00 03 005 A

Scala:

-

File: RS0120CZZSIIM0003005A.pdf

Formato: pdf

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
A	Giugno 2019	PARERE COMUNE DI POLLINA			

PROGETTAZIONE:

APPROVAZIONI:



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
Autorizzazioni Ambientali di
competenza regionale L.R. n.9 del
07/05/2015

CODICE: PA60 B4

COMUNE: Pollina (PA)

OGGETTO: Intervento di riutilizzo ambientale mediante riinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalù Castelbuono nella ex cava Roccalupa.

PROCEDIMENTO: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 201 del 5 GIUGNO 2019

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

Visto il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

Visto il D. Lgs. del 16 giugno 2017, n.104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

Considerato che sono sottoposti alle procedure di compatibilità ambientale di competenza regionale i progetti di cui all'Allegato III e Allegato IV bis alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06;

Visto l'art.91 della L.R. n. 9 del 07 maggio 2015 rubricato "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art.44 della L.R. n. 3 de 17 maggio 2016;

Visto il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 con il quale è stata istituita la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto l'art. 3, comma 1, del D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, recante le norme sul funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

Vista la nota prot. n 2076 dell'11 gennaio 2019, con la quale l'A.R.T.A. - Dipartimento Regionale per l'Ambiente - ha inviato a questa Commissione TS per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale il progetto "Intervento di riutilizzo ambientale mediante rinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalù Castelbuono nella ex cava Roccalupa";

Vista la nota di procedibilità della pratica avente prot. n. 2095 dell'11/06/2019;

Vista la pec del 30 maggio 2019 con cui è stata riassegnata la pratica al nuovo gruppo istruttorio;

Visto il parere di compatibilità ambientale IEC/VIA/2003/0724 del progetto "raddoppio del tratto

Pag. 1

CODICE: PA60 B4 - **OMUNE:** Pollina (PA)

OGGETTO: Intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalù Castelbuono nella ex cava Roccalupa. - **PROCEDIMENTO:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono della linea ferroviaria Palermo-Messina da realizzarsi nei Comuni di Termini Imerese, Campofelice di Roccella, Lascari, Cefalù e Pollina (PA) presentato dalla Italferr spa;

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS - U. prot. CTVA-2015-0009177 del 11/06/2015 avente a oggetto: [I.D. VIP: 2776 – Trasmissione parere n. 1802 CTVA del 29 maggio 2015. Richiesta di parere Art. 9 D.M. 150/07 – Linea ferroviaria Palermo-Messina tratto Cefalù Ogliastrillo-Castelbuono compresa la costruzione delle gallerie Cefalù, S. Ambrogio e Malpertugio – Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012, proponente Soc. TOTO Costruzioni Generali S.p.A.

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI Ex DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE U. prot. DVADEC-2015-0000214 del 25/06/2015 avente a oggetto: [ID_VIP: 2776 – Linea ferroviaria Palermo-Messina progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori tratto Cefalù Ogliastrillo – Castelbuono compresa la costruzione delle gallerie Cefalù, S. Ambrogio e Malpertugio. Piano di utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012. Notifica Provvedimento.];

Visto il parere prot. 5548/S16.7 del 15 settembre 2015 della Regione Siciliana Servizio Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo avente a oggetto "Istanza dell'8/06/2015 della società EN.TE.CO. srl per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica all'intervento di riutilizzo ambientale mediante rinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di raddoppio ferroviario Cefalù Castelbuono da eseguire nell'area di cava dismessa sita in Contrada Roccalupa del comune di Pollina (PA) . Progetto esecutivo. Adempimenti previsti dall'articolo 146 del decreto legislativo 22/01/2014 n. 42 e ss.mm.ii." .

Vista la Scheda C inoltrata dall'A.R.T.A. – Dipartimento Regionale per l'Ambiente, Servizio I Valutazioni Ambientali, che attesta la procedibilità e la correttezza amministrativa, dalla quale emerge la seguente documentazione;

- Relazione geomorfologica;
- Verifica stabilità del pendio
- All.1 Relazione tecnica progetto esecutivo;
- All.2 Relazione paesaggistica progetto esecutivo;
- All.3 Documentazione fotografica progetto esecutivo;
- All.6 Sistema smaltimento acque meteoriche
- Studio preliminare ambientale;
- Tav. 1 Inquadramento territoriale e carta dei vincoli;
- Tav. 2 – Planimetria stato attuale;
- Tav. 3 – Sezioni trasversali stato attuale;
- Tav. 4 – Sezioni longitudinali stato attuale
- Tav. 5 - Planimetria progetto con calcoli dei volumi;
- Tav. 6 – Sezioni trasversali di progetto;
- Tav. 7 - Sezioni longitudinali di progetto;
- Tav. 8 – Particolari costruttivi strutture di contenimento.

Rilevato che dal contenuto dello Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo emerge quanto segue (in corsivo le parti desunte):

CODICE: PA60 B4 - COMUNE: Pollina (PA)

OGGETTO: Intervento di riutilizzo ambientale mediante rinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalù Castelbuono nella ex cava Roccalupa. - PROCEDIMENTO: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Localizzazione territoriale

Il sito denominato "Cava Roccalupa", è di proprietà della ditta Rocca Sabeco S.r.l. ed è localizzata nel comprensorio comunale di Pollina (PA), in C.da Roccalupa, ad una quota compresa tra 270 e 370 m s.l.m., alla distanza di circa sei Km dalle opere di progetto e dall'imbocco dell'Autostrada A20, Svincolo Castelbuono SS113.

L'area ricade nella tavoletta IGM Castelbuono foglio 260 IV N.E. Le particelle interessate all'intervento risultano essere le n. 108-109-113-114-215-244-245-246 del foglio 24.

L'accesso al sito è garantito dalla Strada Statale 286. I percorsi di ingresso e uscita saranno basati sulle SS286 e SS113 e saranno tali da garantire un tragitto che assicuri l'efficienza dei mezzi in relazione alla distanza dal sito di scavo.

Il sito di cava ha una superficie totale di circa 49.900 mq. (considerando le zone in piano ed i versanti rocciosi).

All'interno dell'area sono presenti le infrastrutture necessarie allo svolgimento delle attività quali: piccolo box per uffici, stradelle d'accesso e di servizio.

Allo stato attuale il sito oggetto d'indagine, come desunto dalle immagini satellitari è circondato da aree a verde agricolo o boschive. La cava è stata utilizzata, per parecchi anni e sino all'anno 2000, dalla ditta proprietaria, la Rocca SABECO S.r.l., quale sito di estrazione di materiale lapideo di pregio (calcere dolomitico cristallino) ed è provvista di alcune necessarie infrastrutture quali uffici, piazzali, stradelle di accesso e servizio. Il tipo di cavazione "dall'alto verso il basso" che si è attuato in passato ha confermato nel tempo un fronte della cava con pareti verticali.

In corrispondenza del sito non risulta che siano state svolte particolari attività inquinanti o che vi sia la presenza di particolari produttori potenziali di contaminazione, che possano provocare o aver provocato eventi di contaminazione con superamenti delle CSC di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della parte Quarta del D.Lgs 152/06.

Inquadramento territoriale e vincolistico

Il sito ricade in Zona E4 "Aree agricole di interesse paesaggistico o archeologico".

Il sito in esame ricade pertanto tra quelli soggetti al vincolo paesaggistico ex legge n.1497/39, regolamentato

dal D.Lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", apposto con Decreto 17.05.1989 assessorato regionale BB.CC.AA.

In seno al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Regionale (PAI 2006), per l'area di stretto interesse e per i suoi dintorni, consultando la cartografia disponibile per il bacino idrogeologico in cui si ricade (Area territoriale tra il Bacino Idrografico del Fiume Pollina e il bacino Idrografico del F.lascari o Torrente Piletto -027), "dalla Carta delle Pericolosità e del Rischio geomorfologico n°02", non risulta alcuna zonizzazione relativa a livelli di pericolosità e/o a livelli di rischio. Lo stesso dicasi per la "Carta dei Dissesti n°02", in cui non risulta individuata alcuna tipologia di dissesto sia nell'area di stretto interesse sia nei suoi dintorni.

Relativamente al "rischio idraulico" o del "pericolo idraulico", l'area di stretto interesse non ricade in zone classificate o oggetto di attenzione.

Da evidenziare che l'area in esame non ricade all'interno del parco delle Madonie.

107

Sintesi geologica

I terreni che affiorano nella nostra zona sono tutti sedimentari e sulla base delle caratteristiche litologiche

stratigrafiche e sedimentologiche è possibile riconoscere una successione costituita dal basso verso l'alto da:

1. TERRAZZO MARINO - esso si è formato durante l'Era quaternaria ed è costituito da depositi sabbiosi -

argillo - ghiaiosi con la presenza di conglomerati il tutto rielaborati dal mare.

2. Argille pelitiche, arenarie quarzose e argille detritiche appartenenti al FLYSCH NUMIDICO (Oligocene

sup. - Miocene inf.)

E' il terreno che affiora nel nostro territorio e si tratta di una possente formazione argillosa arenacea:

- ✓ Argille pelitiche numidiche: si tratta di argille spesso scagliettate, ben stratificate, di colore bruno, in

taluni casi assumono una colorazione che va dal grigio scuro al rossastro, con spessori notevoli.

- ✓ Arenarie quarzose: inizialmente si trovano intercalate tra le argille numidiche aventi spessori variabili di pochi cm successivamente passano verso l'alto a veri e propri banchi di notevole spessore.

L'arenaria presenta un colore grigio giallastro nella parte esposta agli agenti atmosferici e bianca nelle superfici fresche; essa è in genere molto tenace e compatta e si frattura in blocchi a spigoli vivi. e la maggior parte dei banchi quarzarenitici mostra una struttura gradata.

3 CALCARI DI PIZZO CANNA (Giurassici): di colore grigio biancastri in parte dolomitici con accenni di stratificazione e raramente fossiliferi, passanti lateralmente e superiormente a calcari di scogliera grigio biancastri, oolitici, con rudiste, gasteropodi, coralli, alghe e briozoi. I calcari hanno subito nei vari periodi geologici una serie di stress tettonici, desumibili dalla presenza di fratture e da piani di stratificazione dislocati a causa di faglie sub verticali. Le faglie spesso non sono visibili poiché sono mascherate dai litotipi flyscioidi o quaternari (terrazzi).

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche dei terreni in cui ricade il sito, si riscontra una permeabilità con grado abbastanza alto dovuto alle notevoli fatturazioni e tettonizzazione della roccia, oltre alle tipiche fessurazioni per carsismo delle formazioni calcaree. La soggiacenza della falda è notevole ed è certamente superiore ai 50 m, con direzioni di deflusso orientate verso Nord-Ovest.

Dal punto di vista geotecnico, il litotipo di cui è costituita la Cava è ascrivibili: al gruppo di rocce coerenti:

CALCARI DI PIZZO CANNA.

Il calcare in parte dolomitizzato con strati organogeni è compatto e dato le sue buone qualità spesso viene utilizzato in Ingegneria civile, come pietrisco ecc. (vedi cava da recuperare).

Esso ha caratteristiche meccaniche buone, peso di volume compreso fra 2.5 t/mc e 2.7 t/mc.

Valori della resistenza allo schiacciamento variabili da 500 - 1000 kg/cmq a 1000 - 1500 kg/cmq, dovuti al diverso grado di aggregazione e di compattezza.

Terreni poco erodibili e con buone caratteristiche di stabilità; limitati sono i fenomeni di crollo da pareti verticali soggette a scalzamento o ad elevata fratturazione.

Contenuti del progetto

Il progetto di riutilizzo ambientale delle terre e rocce di scavo prevede il recupero della cava rocca Lupa finalizzato a una corretta rinaturalizzazione dell'area presa in esame ed una conseguente riqualificazione paesaggistica dell'intero sito, al fine di assicurare una copertura vegetale permanente attraverso l'impiego di tecnologie di intervento "a bassa intensità", volte a promuovere l'insediamento di specie vegetazionali caratteristiche della zona. L'intervento proposto mira a mantenere e ripristinare gli habitat naturali e delle specie di flora e fauna tenendo conto delle peculiarità regionali e locali.

L'intervento di riutilizzo ambientale delle terre e rocce mirato al recupero ambientale è indirizzato a creare aree fruibili verdi ed aree naturalistiche, consentendo un miglioramento deciso sotto il profilo ambientale, un marcato aumento del valore paesaggistico, naturalistico ed ecologico nonché dal punto di vista biologico e della biodiversità.

E' da sottolineare come la coltivazione di cava comporti il completo annientamento della vegetazione per cui il progetto di recupero si configura come intervento di ripristino ambientale totale, in cui saranno scelte specie vegetali autoctone e legate alla potenzialità naturali locali. Si vuole, inoltre, valorizzare la flora protetta dell'area in cui è inserita la cava, non soltanto armonizzando l'intervento con le specie autoctone ma anche tutelando o permettendo lo sviluppo la perseverazione delle specie endemiche.

Gli obiettivi prioritari che il recupero ambientale si prefigge sono:

Riconfigurazione di una morfologia dei luoghi più simile a quella preesistente, ottenuta mediante l'apporto

dei materiali provenienti da scavi delle gallerie ferroviaria Cefalù e San Ambrogio, di futura realizzazione;

Esecuzione di opere accessorie per raccordare l'andamento morfologico delle superfici ottenute al termine

delle operazioni di deposito con quello dei versanti naturali circostanti;

Restituzione dell'area alla destinazione verde attraverso la predisposizione di opere di rinverdimento delle superfici ottenute.

L'intervento di rimodellamento verrà fatto con il minor impatto possibile per questo verranno utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica di consolidamento delle scarpate, che saranno oggetto di rivegetazione in modo da restituire all'area la naturale vocazione agricola, con coltura prevalente a lecci, diffusa nelle aree circostanti.

Si otterrà così la riqualificazione paesaggistica di un'area ad oggi degradata e fortemente modificata dall'azione antropica, e la possibilità, inoltre, di avere un riutilizzo dei materiali provenienti da scavi in maniera controllata.

L'intervento nel suo complesso, permetterà la costituzione di ambienti differenti in grado di incrementare i caratteri complessivi di naturalità della zona. Per evitare possibili cause di dissesto si realizzerà una rete di canalizzazione delle acque superficiali che ne impedisca il ruscellamento sulle scarpate che sono previste in progetto.

Di seguito si elencano gli interventi previsti :

- ✓ Riempiimento mediante rinterro con i materiali inerti provenienti dall'esterno. L'andamento del rinterro avverrà dal basso verso l'alto fino alla quota finale di progetto, in modo da ricreare l'antica morfologia. La quota finale di riempiimento è prevista al di sotto della quota del piano campagna (prescrizione dell'Assessorato Territorio e Ambiente della

regione Siciliana) al fine di stendere l'ultimo strato di terreno vegetale, sul quale effettuare la piantumazione di essenze arboree.

- ✓ Realizzazione, in corrispondenza del piano posto a quota 280 m, di gabbionate al fine di contenere la scarpata soprastante.
- ✓ Realizzazione di una struttura di contenimento in terra armata al piede al fine di creare l'andamento morfologico antecedente all'attività estrattiva.
- ✓ Drenaggio delle acque meteoriche a monte dell'area di intervento, a quota 380m e a quota 300 m ed allontanamento delle stesse dal perimetro dell'impianto a mezzo idonea canaletta di intercettazione delle acque costruita in cls prefabbricato poste sui terrazzamenti determinati dalle terre armate e lungo i pendii come previsto da progetto. Inoltre l'efficienza delle opere di smaltimento dovranno essere garantite sia durante tutte le fasi di esecuzione delle opere di recupero ambientale che durante il successivo utilizzo dell'area. Inoltre, allorché tutta l'area sarà riempita si creeranno nella parte superiore nello strato di terreno agricolo, dei solchi drenanti di sezione circa 50x50cm, riempiti utilizzando il materiale di riempimento con idonea granulometria; ciò consentirà un rapido deflusso delle acque meteoriche nelle aree interessate, senza penetrare all'interno della massa di riempimento sottostante.
- ✓ Sistemazione della stradella di servizio alla zona di rinterro riprendendo la stradella esistente.
- ✓ Realizzazione di una rete paramassi in prossimità della stradella di percorrenza prevista in progetto, al fine di garantire una maggiore sicurezza dell'area in caso di eventuali scivolamenti del pendio posto a monte.
- ✓ Recupero di tutte le aree di servizio e rispetto della ex cava.
- ✓ Rimozione di tutte le opere e gli impianti in ferro non più utilizzabili e portati a rifiuto.
- ✓ Realizzazione di un impianto a verde al fine di schermare l'area.
- ✓ Identificazione di n.2 piazzole di deposito temporaneo per l'eventuale caratterizzazione del materiale di scavo delle gallerie, tale area sarà posizionata all'esterno dell'area oggetto di rinterro. Come si evince dagli allegati grafici, è stata effettuata una previsione del volume di materiale apportabile con la soluzione progettuale accennata.
- ✓ Inerbimento di parte della superficie con miscuglio di sementi erbacee e foraggere derivanti dal piano

vegetazionale predisposto.

- ✓ Piantumazione nell'area e nel perimetro di essenze arboree secondo il piano vegetazionale.

Infine non risultano presenti altri progetti strettamente localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale, pertanto la valutazione di potenziali impatti ambientali sarà limitata al singolo intervento.

Descrizione delle singole componenti

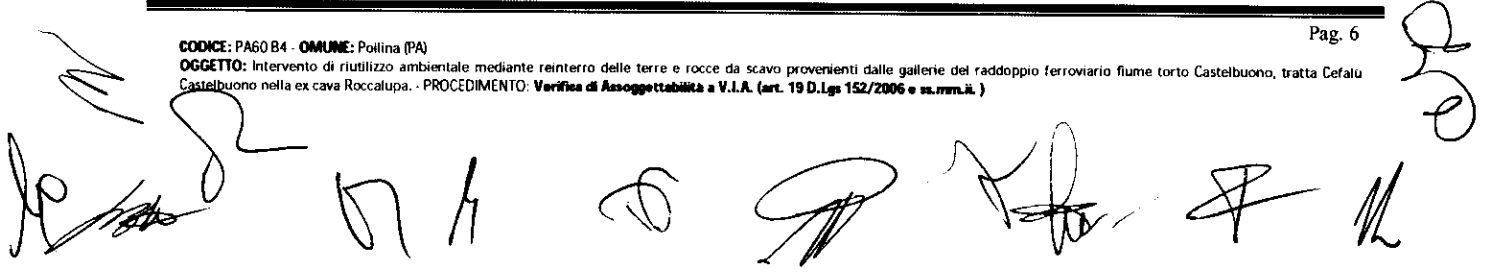
Condizioni pluviometriche

Il regime delle precipitazioni dell'area in esame è di tipo "Mediterraneo", e non presenta anomalie e/o incompatibilità con l'area oggetto di intervento.

CODICE: PA60 B4 - COMUNE: Pollina (PA)

OGGETTO: Intervento di riutilizzo ambientale mediante rinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalu Castelbuono nella ex cava Roccalupa. - PROCEDIMENTO: **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)**

Pag. 6



Climatologia

Non si riscontrano particolari condizioni che possano incidere sull'intervento. Il territorio comunale, manifesta nell'insieme i caratteri del clima tipico "Mediterraneo", semiarido o caldo-arido con precipitazioni irregolari, concentrate nel periodo autunno/inverno e periodi estivi relativamente caldi ed asciutti. Dalle osservazioni termometriche, risulta che la temperatura media annua sia intorno ai 20°C, quella media minima è di 15°C e quella media massima è di 25°C. Le temperature medie invernali sono di 11°C, mentre le temperature medie estive sono di 30°C. Ciò spiega la mitezza del clima nel periodo autunno-inverno e il caldo del periodo primavera-estate. Nell'area raramente vengono raggiunte temperature medie mensile inferiori a 0°C. Altro fattore climatologico influente e molto importante sono i venti, come lo scirocco, che tende ad accentuare i danni della siccità, e raggiunge la massima intensità nel periodo marzo-luglio ed il libeccio ed il maestrale.

Aria

Le azioni progettuali che possono determinare una variazione delle attuali condizioni dell'atmosfera sono:

- Produzione e impatto da odori;
- Produzione e impatto da rumore in fase di carico-trasporto-scarico;
- Emissioni atmosferiche inquinanti nella fase di cantiere;

Nella fase cantieristica si prevede l'utilizzo di un limitato numero di mezzi d'opera di media potenza n. 1 pala

meccanica n.1 rullo compressore in zone comunque distanti da centri abitati – l'area della ex cava in progetto è posta ad una distanza in linea d'aria di circa 8000 m dal centro abitato di Castelbuono e circa 10.000 m da quello di Pollina, mentre l'area di rinterro è posta a circa 20 m dalla S.S. 286 ed in posizione defilata rispetto a quest'ultima.

Pertanto l'inquinamento acustico prodotto e le emissioni di polveri e particelle solide correlate alle varie fasi non produrranno alcuna significativa alterazione del fattore atmosfera.

Si sottolinea che tale impatto è comunque minimo ed è limitato soltanto al periodo strettamente legato alla fase di cantiere.

Ambiente idrico

Non è prevista alcuna depauperazione delle risorse idriche presenti nel sottosuolo.

La principale causa di impatto è certamente costituita dal rischio che il percolato proveniente dal rinterro dei materiali inerti, diffondendosi attraverso gli strati di inerti ammassati qualora questi dovessero contenere sostanze inquinanti e successivamente infiltrandosi attraverso le eventuali fratture delle formazioni litologiche sottostanti, giunga in falda compromettendo la qualità dell'acquifero. Tale rischio è comunque estremamente remoto in quanto la natura del materiale recuperato, attraverso le indagini chimico-fisiche previste durante la fase di scavo, escluderanno la possibilità di conferire materiale inquinato.

Rischio idrogeologico

Come meglio si evince dalle cartografie allegate al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'area territoriale tra il bacino del Fiume Pollina e il bacino del Fiume Lascari o Torrente Piletto (n. 027), approvato con D.P.R.S. 20 settembre 2006, nell'area in oggetto non esistono dissesti geomorfologici attivi e pertanto l'area non è soggetta a nessun rischio.

Ancora, non esistono, aree a pericolosità idraulica, e pertanto la zona non è soggetta a nessun rischio.

Flora

E' possibile affermare che il progetto di recupero ambientale proposto ridurrà notevolmente gli impatti negativi

legati alla flora della cava dimessa, L'intervento contribuirà infatti a ridurre i seguenti effetti:

- ✓ Alterazione della struttura della vegetazione e del patrimonio floristico;
- ✓ Proliferazione di specie esotiche invadenti tipiche di aree fortemente degradate
- ✓ Danno alla vegetazione per inquinamento aria, acqua e suolo;
- ✓ Danni alla vegetazione per alterazione dei corpi idrici e delle falde

Si vuole sottolineare che, con l'intervento in esame, mirato al recupero ambientale dell'area, con opere di rinverdimento e piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone, si contribuirà al miglioramento

dell'aspetto floristico del sito, con conseguente impatto positivo.

Fauna

Non si prevedono significative interferenze con la componente in oggetto.

Inquinamento e disturbi ambientali

I maggiori disturbi ambientali (rumori ed emissioni atmosferiche), si verificheranno nella fase di cantiere e saranno prodotti dai mezzi meccanici e dall'incremento di polverosità durante gli scavi e sbancamenti per l'inserimento dei fabbricati. E' da sottolineare comunque la discontinuità spaziale e temporale di questi disturbi ambientali ed in ogni caso la loro concentrazione in un periodo temporale limitato nel tempo. Pertanto, l'analisi e la valutazione del clima acustico non ha evidenziato particolari criticità.

Salute pubblica

Gli effetti che il recupero del sito in esame, possono arrecare alla salute pubblica sono ripercussioni di tipo indiretto sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico; si ritengono trascurabili poiché l'area in oggetto è in zona poste a notevole distanza da centri abitati ed in ogni caso legati solo alla durata del cantiere.

La principale sorgente di rumore connessa alla presenza dell'impianto in fase di cantiere può essere la movimentazione del materiale in ingresso al sito con mezzi pesanti.

In definitiva, ad una attenta analisi dei costi e benefici per la collettività il progetto risulta avere un impatto positivo sull'ambiente e quindi per la salute umana.

Paesaggio

Ai fini della valutazione dell'impatto "l'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire la azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente percepibile". Se per paesaggio intenderemo, quindi, "le manifestazioni di tutte le attività della biosfera, del dinamismo naturale e di quello antropico, e le stratificazioni storiche delle trasformazioni che ne derivano" l'analisi consisterà essenzialmente nella descrizione delle relazioni tra uomo e ambiente, ed il paesaggio potrà essere considerato

come "la risultante dello stato attuale del rapporto tra l'insieme delle risorse naturali e le interazioni umane".

L'area è sottoposta ad ex Vincolo paesistico D. Lgs 42/04 "T.U. delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali". Nelle vicinanze del sito di progetto, non sono presenti particolari beni culturali o emergenze storiche particolari.

Radiazione

Non si riscontrano potenziali interferenze ambientali correlabili all'intervento.

Inquinamento luminoso

Non si riscontrano potenziali interferenze ambientali correlabili all'intervento.

Rifiuti

Tutti i rifiuti derivati dalle lavorazioni edili (indice n. 17.00.00 del catalogo Europeo dei rifiuti CER), verranno smaltiti in delle specifiche discariche autorizzate allo smaltimento degli stessi. L'incidenza degli stessi appare del tutto trascurabile in fase di cantiere, per poi naturalmente annullarsi a regime.

Rischio di incidenti relativi alle sostanze ed alle tecnologie utilizzate

Le sostanze e le tecnologie utilizzate per la realizzazione dell'intervento sono largamente usate nelle moderne tecniche costruttive, peraltro già sottoposte preventivamente ad accurate analisi e successivi controlli previsti dalla nuova Legislazione in difesa ambientale. Non sono state evidenziate in sede di progetto utilizzo di sostanze e tecnologie di particolare pericolosità. In ogni caso durante l'esecuzione dei lavori sarà cura dell'impresa far rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza nei cantieri.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Per la definizione dei disturbi ambientali prodotti ci si servirà di un sistema a matrici al fine di meglio definire all'interno delle tre fasi dell'impianto - costruzione, esercizio, dismissione - tutte le interazioni ambientali. La matrice utilizzata è desunta dalla pubblicazione "Guidance on EIA Screening - Directorate General Environment of the European Commission".

L'elenco di controllo contenuto nella seguente check list di screening è stato progettato per essere di particolare utilità per le autorità competenti, che devono registrare le ragioni della loro decisioni di screening, in quanto i moduli compilati forniscono una copia scritta dei fattori che sono stati considerati.

Il punto chiave dell'attività di screening è la determinazione del punto oltre il quale gli effetti ambientali sono ritenuti "significativi" al punto da richiedere una Valutazione di Impatto Ambientale: le soglie di significatività sono uno strumento analitico utile a questo fine.

Una "soglia di significatività" può essere definita come "uno standard qualitativo o quantitativo, o un set di criteri, mediante i quali può essere determinata la significatività di un dato effetto ambientale".

Idealmente una soglia di significatività dovrebbe fornire una chiara distinzione tra progetti che inducono effetti ambientali negativi e progetti che non ne inducono

Domande	Si / No ; breve descrizione	Può comportare un effetto significativo? Si/No - Perché?
1 - La costruzione, il funzionamento o la dismissione dell'intervento includono azioni che causano cambiamenti fisici nel sito (topografia, uso del suolo, cambiamenti di corsi d'acqua, ecc)?	Si, - Riconfigurazione di una morfologia dei luoghi	No, l'intervento ha il pregio di restituire le aree ad una configurazione più simile a quella preesistente all'attività estrattiva
2 - La costruzione o la fase di esercizio dell'intervento utilizzerà risorse naturali quali terra, acqua, materiali o energia, ed in particolare risorse che non sono rinnovabili o scarse?	Si, - Si tratta di terre e rocce da scavo provenienti dai lavori del raddoppio ferroviario Ogliastrillo-Castelbuono	No, il reimpiego di terre e rocce di scavo, per il recupero della ex cava, non comporta alcuna sostanziale modifica della componente suolo e sottosuolo, come specificato nella relazione geologica, nella quale si determina che si tratta di un'area con buona suscettività. D'altronde la natura del materiale conferito e la compattazione che esso subirà, non si prevedono di aggravamento della stabilità complessiva dell'area.
3 - Il progetto comporta l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, l'utilizzo e la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere dannosi per la salute umana o per l'ambiente o sollevare preoccupazioni circa i rischi reali o percepiti per la salute umana?	No - Secondo quanto previsto da Piano di Utilizzo approvato per i lavori di cui sopra, si effettuerà un monitoraggio continuo sull'attività di scavo, prevedendo il conferimento al sito Roccalupa solo qualora rientrassero in colonna A tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006	No-
4 - Il progetto produrrà rifiuti solidi durante la costruzione o il funzionamento o la sua disattivazione?	No- Gli unici rifiuti solidi eventualmente producibili sono esclusivamente quelli strettamente connessi all'utilizzo di macchine di cantiere	No- Impatto trascurabile ed elementi che saranno allontanati secondo i crismi di legge.
5 - Il progetto avrà rilascio di inquinanti o di qualsiasi sostanza pericolosa, sostanze tossica o nociva nell'aria?	No- l'unica sostanza che verrà rilasciata nell'aria riguarda il sollevamento delle polveri nel passaggio mezzi	No, in quanto le emissioni prodotte dai mezzi operanti sono trascurabili, in ogni caso, al fine di ridurre l'impatto da sollevamento polveri durante le fasi di trasporto si provvederà a bagnare le piste ed adottare teloni per i cassoni degli autocarri.
6 - Il progetto sarà la causa di rumore e vibrazioni o il rilascio di luce, di calore o di radiazioni elettromagnetiche?	Si- per quanto riguarda le emissioni rumorose durante le fasi di conferimento del materiale	No- l'analisi e la valutazione del clima acustico non ha evidenziato particolari criticità

7 - Il progetto determinerà un rischio di contaminazione del suolo o dell'acqua da emissioni di sostanze inquinanti nel terreno o nelle acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o il mare?	No- non comporta alcuna sostanziale modifica della componente suolo e sottosuolo	No
8 - Ci sarà il rischio di incidenti durante la costruzione o il funzionamento del progetto che potrebbero incidere sulla salute umana o sull'ambiente?	No-, Non sono state evidenziate in sede di progetto utilizzo di sostanze e tecnologie di particolare pericolosità	No
9 - Il progetto produrrà effetti in ambito sociale, ad esempio nei livelli demografici, negli stili di vita tradizionali, nell'occupazione?	No	No
10 - Ci sono altri fattori che devono essere considerati, quali sviluppi consequenziali che potrebbero portare a potenziali impatti cumulativi con altre attività esistenti o previste in loco?	No - l'intervento è posizionato a congrua distanza da strutture o attività che potrebbero produrre un effetto cumulo	No
11 - Ci sono aree nell'intorno del sito che sono protette ai sensi della legislazione internazionale o nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, culturale o di altro tipo, che potrebbero essere interessate dal progetto?	Si- Ente Parco Madonie	No - l'intervento è posizionato a congrua distanza dalla zona parco
12 - Ci sono altre aree nell'intorno del sito che sono importanti o sensibili da un punto di vista del valore ecologico quali zone umide, corsi d'acqua o altri corpi d'acqua, zone costiere, montagne, foreste o boschi, che potrebbero essere interessati dal progetto?	Si - Aree boschive	No - l'intervento è posizionato a congrua distanza dalle aree boschive
13. - Ci sono aree nell'intorno del sito che vengono utilizzati da specie protette, importanti o ritenute sensibili della fauna o della flora ad esempio per l'allevamento, la nidificazione, foraggiamento, riposo, svernamento, migrazione, che potrebbe essere interessate dal progetto?	Non esistono dati sufficienti	No- in quanto il disturbo è di breve durata e riguarda solo la presenza delle macchine operatrici
14. Ci sono delle acque interne, acque costiere, acque marine o acque sotterranee all'interno del sito o nel suo intorno che potrebbero essere interessate dal progetto?	No	No
15. Ci sono aree o elementi del paesaggio, ad alto valore paesaggistico o visuale all'interno o attorno al sito che potrebbero essere interessati dal progetto?	No	No
16. Ci sono vie o strutture all'interno del sito o attorno di esso che vengono utilizzati dal pubblico per l'accesso alle strutture ricreative o di altro tipo, che potrebbero essere interessate dal progetto?	No	No
17. Ci sono vie di trasporto all'interno del sito o nel suo intorno che sono suscettibili di congestione o causa di problemi ambientali, che	Si, durante le fasi di costruzione e di conferimento le strade interessate	No, non si prevede un flusso di traffico tale da compromettere la funzionalità

D

[Handwritten signatures and initials]

		delle strade attraversate
potrebbero essere influenzate dal progetto?	dal passaggio di mezzi	
18. Il progetto è in una posizione in cui è probabile che sia ben visibile a molte persone?	No	No
19. Ci sono aree o elementi di importanza storica o culturale all'interno o intorno al sito che potrebbero essere interessati dal progetto?	No	No
20. Il progetto si trova in una zona precedentemente non sviluppata dove ci sarà la perdita di terreni vergini?	No - l'area era interessata da attività estrattiva	No
21. Ci sono usi del suolo intorno al sito quali case, giardini, altra proprietà privata, industria, commercio, tempo libero, spazio pubblico aperto, attrezzature collettive, agricoltura, silvicoltura, turismo, delle miniere o cave che potrebbero essere interessate dal progetto?	No	No
22. Ci sono progetti per gli usi futuri dei terreni all'interno o attorno al sito che potrebbero essere interessati dal progetto?	No	No
23. Ci sono aree intorno al sito che sono densamente popolate o edificate, che potrebbe essere interessato dal progetto?	No	No
24. Ci sono delle aree all'interno o intorno al sito che sono occupate da utilizzi sensibili ad esempio ospedali, scuole, luoghi di culto, attrezzature collettive, che potrebbero essere interessate dal progetto?	No	No
25. Ci sono aree all'interno o intorno al sito che contengono risorse importanti, di alta qualità o scarse ad esempio, le acque sotterranee, le acque di superficie, la silvicoltura, l'agricoltura, la pesca, il turismo, i minerali, che potrebbero essere interessate dal progetto?	No	No
26. Ci sono aree all'interno o intorno al sito che sono già oggetto di inquinamento o degrado ambientale ad esempio laddove vengono superati parametri ambientali di legge, che potrebbe essere interessati dal progetto?	No	No
27. Il sito di progetto è soggetto a terremoti, subsidenza, frane, erosione, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse, ad esempio inversioni termiche, nebbie, venti forti, che potrebbero portare il progetto a produrre problemi ambientali?	No, il sito non ha vincoli legati al rischio idrogeologico; l'impianto non ha inoltre strutture costruite sensibili a terremoti.	No

CODICE: PA60B4 - COMUNE: Pollina (PA)

Pag. 12

OGGETTO: Intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalu Castelbuono nella ex cava Roccalupa. - PROCEDIMENTO: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Handwritten signatures and initials are present on the left side of the page, including a large signature at the top left and several smaller ones below it. At the bottom of the page, there are several handwritten initials and signatures, including a large one on the left and several smaller ones on the right.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL "PROGETTO"

Da quanto si evince dalla lettura della sovrastante tabella, complessivamente le azioni intraprese dall'intervento NON risultano impattanti, in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, anzi nel caso di molti fattori, si avrà un miglioramento degli standards qualitativi. In senso generale, si può quindi affermare, che la realizzazione del recupero ambientale in essere risulta pienamente compatibile con i caratteri territoriali presenti e può essere quindi valutato, come complessivamente sostenibile e i suoi indirizzi strategici, complessivamente condivisibili.

b) CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI SULLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Esaminata la documentazione presentata.

Considerato che la richiesta del Comune di Pollina prevede il recupero ambientale attraverso il "riutilizzo ambientale mediante rinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalù Castelbuono nella ex cava Roccalupa - CODICE PA60 B4 - Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.).

Considerato che a pagina 6 del Piano di Utilizzo di cui al parere n. 1802 del 29/05/2015 della Commissione di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è prevista la realizzazione di un'area di caratterizzazione/deposito, adeguatamente attrezzata anche per il sito di destinazione finale, dal progetto qui interessato, "Cava Raccalupa".

Considerato che il sito è esterno a SIC, ZPS, IBA, Parchi e Riserve.

Considerato che l'area non si trova all'interno di aree sottoposte a "vincolo archeologico". Considerato che l'area non interferisce con le aree sottoposte a "Fasce di rispetto corsi d'acqua".

Considerato che l'area non è sottoposta a vincoli vincolo PAI.

Considerato e Valutato che per quanto riguarda il vincolo di tipo idrogeologico, l'area si trova all'interno delle aree soggette a vincolo idrogeologico R.D. 3267/23 per cui è stato chiesto ed ottenuto il parere positivo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di "giudizio di compatibilità ambientale" da parte dell'Autorità Ambientale, esprime

PARERE

Di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'articolo 19, comma 8, del D. Lgs 152/2006 il progetto di *Intervento di riutilizzo ambientale mediante rinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalù Castelbuono nella ex cava Roccalupa - CODICE: PA60 B4 - PROCEDIMENTO: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)* - a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate dal proponente nello Studio Preliminare Ambientale e con le seguenti prescrizioni/condizioni:

1. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla Regione Siciliana - Assessorato de Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 - Valutazione ambientale UOB S.1.2 Valutazione Integrata Ambientale.
2. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato la figura del Direttore Lavori alla Regione Siciliana - Assessorato de Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 - Valutazione ambientale UOB S.1.2 Valutazione Integrata

DI

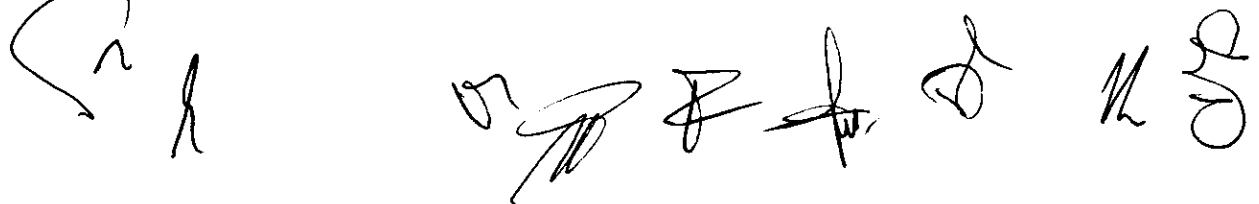
Ambientale.

3. Al termine dei lavori il proponente dovrà presentare alla Regione Siciliana – Assessorato de Territorio e dell’Ambiente Dipartimento dell’Ambiente Servizio 1 – Valutazione ambientale UOB S.1.2 Valutazione Integrata Ambientale - la dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.) di al D.M. 120/2017;
4. Per le opere di ingegneria naturalistica e accessorie, ove previsto, dovranno essere acquisiti gli eventuali pareri e le autorizzazioni degli enti competenti;
5. Venga definita una procedura per consentire che ciascun volume di terre sia identificato e caratterizzato nelle fasi di produzione, trasporto, deposito ed utilizzo;
In accordo con Arpa Sicilia dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio di tutte le attività nell’ambito del piano di recupero ambientale, in seno al Piano di Utilizzo di cui al parere n. 1802 del 29/05/2015 della Commissione di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA VAS del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
6. Le piazzole di deposito temporaneo dovranno essere individuate graficamente prima dell’inizio dei lavori.
7. Le acque utilizzate durante le operazioni di abbattimento delle polveri nella fase di rinterro dovranno essere raccolte;
8. La ditta proponente provvederà ad inserire sul portale web dell’ISPRA le informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce di Scavo, art. 13 del DM 10.08.2012 n. 161 regolamento recante la disciplina del 2019 - utilizzazione delle terre e rocce da scavo, definendo, tra le altre questioni, quelle relative al sito di produzione, al sito di deposito intermedio e al sito di destinazione.
9. E’ fatto divieto assoluto dell’uso di materiale che possa produrre percolato ai danni del suolo e del sottosuolo e comunque non indicato nel Piano di Utilizzo di cui al parere n. 1802 del 29/05/2015 della Commissione di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA VAS del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
10. Dovranno essere rispettati i quantitativi di materiale da riutilizzare indicati nel Piano di Utilizzo di cui al parere n. 1802 del 29/05/2015 della Commissione di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA VAS del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
11. Varianti e variazioni eventuali rispetto a quanto previsto nel Piano di Utilizzo di cui al parere n. 1802 del 29/05/2015 della Commissione di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA VAS del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dovranno essere comunicate, tempestivamente, a tutti gli enti interessati e ove previsto dovranno essere acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie.
12. Per le opere di reinverdimento, rispetto alle superfici ottenute, si dovrà fare ricorso a specie vegetali autoctone e comunque da concordare col Dipartimento Ispettorale delle Foreste.
13. Sarà cura del Direttore Lavori procedere alla redazione di una apposita relazione in cui si procede alla identificazione e alla caratterizzazione delle opere e gli impianti in ferro rimossi e che dovranno essere smaltiti come rifiuti, così come riportato a pagina 19 della Relazione Tecnica del Progetto Esecutivo.
14. L’area interessata dalla coltivazione dovrà essere chiaramente individuata sul terreno mediante la collocazione di punti fissi inamovibili di misurazione. Tali punti dovranno essere

CODICE: PA60 B4 - COMUNE: Pollina (PA)

OGGETTO: Intervento di riutilizzo ambientale mediante reinterro delle terre e rocce da scavo provenienti dalle gallerie del raddoppio ferroviario fiume torto Castelbuono, tratta Cefalù Castelbuono nella ex cava Roccalupa. - PROCEDIMENTO: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (art. 19 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.)

Pag. 14



collocati in posizione topografica riscontro nell'apposita cartografia allegata al provvedimento di autorizzazione.

15. Il deposito delle sostanze potenzialmente inquinanti per il suolo ed il sottosuolo (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.), sarà temporaneo e potrà avvenire solo ed esclusivamente in apposite aree impermeabilizzate e opportunamente attrezzate, al fine di marginalizzare i rischi derivanti da accidentali sversamenti; al termine dei lavori tali aree saranno ripulite e restituite agli usi agricoli previsti dal progetto di recupero ambientale.
16. Saranno osservate tutte le misure di mitigazione, tese alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera, ovvero:
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
 - bagnatura delle piste usate dagli automezzi;
 - ricoprimento con teli dei cumuli provvisori;
 - utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi con teli idonei e a norma;
 - presidio delle aree dei piazzali, delle zone soggette al transito dei veicoli e di tutte le operazioni di scavo e movimentazione del materiale stoccato con impianti di umidificazione (lance, cannoni, sistemi di nebulizzazione, ecc.) in modo da contenere le emissioni di polveri;
 - riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali, mediante l'apposizione di idonea segnaletica riportante il limite di velocità consentito;

17. Divieto di deposito dei materiali di usura dei mezzi (cingoli, bidoni, cavi, ecc...) e smaltimento da parte di ditte autorizzate.

18. Il presente provvedimento sarà notificato all'ARPA Sicilia ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi del DPR 120/2017.

Il presente parere, con le prescrizioni sopra dettate, ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, una volta conclusa la procedura di VIA con esito favorevole, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari per la realizzazione dell'opera in oggetto,


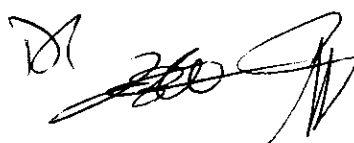
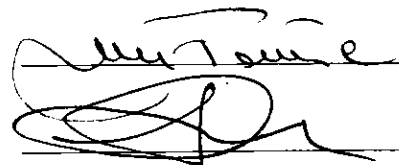
Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

I Commissari:

1. FONTE ALBERTO - Presidente

2. BONACCORSO ANGELO



3. CANNAVO' FRANCESCO

Francesco Cannavo
ASSENTE

4. CASCONE SANTI MARIA

5. DI SALVO BARTOLOMEO

~~*Bartolomeo Di Salvo*~~
ASSENTE

6. DOLCE FERDINANDO

7. FAMA' FABIO

Fabio Fama

8. LA BARBERA CARMEN

Carmen La Barbera

9. LEONE VALERIA

Valeria Leone

10. LIPARI PIETRO

Pietro Lipari

11. LO BIONDO MASSIMILIANO

~~*Massimiliano Lo Biondo*~~

12. MARTORANA M. ASSUNTA

Maria Assunta Martorana

13. MONTALBANO LUIGI

Luigi Montalbano

14. MONTI DANIELE

Daniele Monti

15. PAMPALONE SALVATORE

Salvatore Pampalone

16. RJCCO DAVIDE

ASSENTE

17. RIZZO CLAUDIO

ASSENTE

18. SCIORTINO ELEONORA

Eleonora Sciortino

19. TOMASINO MARIA CHIARA

Maria Chiara Tomasino

20. VELLA PIETRO

Pietro Vella

21. VERSACI BENEDETTO

Benedetto Versaci